

La Repubblica 1 Luglio 2003

“Conosco Totò con lui ho avuto contatti politici”

«ERAVAMO amici, ho fatto campagna elettorale per Mimmo Miceli, che male c'è?. Di rado, ho avuto rapporti politici anche con Totò Cuffaro», L'interrogatorio in carcere di Salvatore Aragona, arrestato la settimana scorsa insieme all'ex assessore della giunta Cammarata, segna il primo giro di boa dell'inchiesta. Anche Aragona come Miceli ammette di aver discusso di politica con Giuseppe Guttadauro, il padrino di Brancaccio che era intercettato dai carabinieri del Ros. L'accusa per entrambi è di aver fatto da «tramite» fra il mafioso e il presidente della Regione Totò Cuffaro: su questa circostanza, i due indagati glissano ma fanno ammissioni che sono ritenute importanti dalla Procura per la ricostruzione dell'intera vicenda.

Per il resto, filtra poco sull'interrogatorio di Salvatore Aragona, medico già condannato nel '99 per concorso esterno in associazione mafiosa. Uno dei suoi legali, l'avvocato Nino Zanghi (nel collegio di difesa c'è anche Giuliano Pisapia), si limita a dire: «Il mio cliente ha chiarito tutto». Riserbo anche da parte della Procura sull'interrogatorio di ieri mattina, durato tre ore: le dichiarazioni di Miceli e Aragona raccolte dai pubblici ministeri Nino Di Matteo e Gaetano Paci saranno messe a confronto con le risposte che Cuffaro fornirà questa mattina, nell'audizione prevista a Palazzo di giustizia.

Attorno ad Aragona c'è poi il giallo della talpa che avrebbe avvertito dell'indagine su Guttadauro. Su questo punto, Aragona nega oggi accusa.

Intanto, sul caso Miceli interviene il segretario dei Democratici di sinistra Antonello Cracolici: «Al di là della prudenza dimostrata in questa vicenda dal Ds, sono sorpreso e per certi versi inquieto perché, a distanza di alcuni giorni dalla bufera giudiziaria che ha riaperto il capitolo dei rapporti fra mafia e politica in Sicilia, non sono ancora stati prodotti atti che riteniamo doverosi e urgenti». Cracolici si riferisce alla «rimozione, da parte di Cuffaro, di Miceli da presidente della Multiservizi spa (società partecipata dallo Regione siciliana)» e «alla produzione di provvedimenti disciplinari, anche cautelativi, da parte dell'Udc nei confronti dello stesso Miceli».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS